

MERCOLEDÌ DECINE DI MIGLIAIA MANIFESTERANNO A ROMA

Decisivo l'apporto degli artigiani alla lotta per una nuova politica

Intervista con il compagno on. Giachini segretario della CNA - Lo sviluppo dell'occupazione nel settore - Le rivendicazioni della categoria - L'avvenire dell'artigianato non si può costruire sulla pelle dei lavoratori dipendenti - Il problema delle alleanze

Il 23 maggio prossimo decine di migliaia di artigiani, provenienti da tutta Italia, manifesteranno a Roma per rivendicare una nuova politica economica.

Nei mesi della manifestazione abbiamo rivolto alcune domande al compagno on. Nelsco Giachini, segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA), organizzatrice dell'iniziativa di lotta.



Quali sono le notizie che hai raccolto alla preparazione della manifestazione?

Quali sono le ragioni di fondo che hanno indotto la CNA ad organizzare la manifestazione?
La decisione nostra non è frutto del caso o del momento. A dimostrazione di ciò è bene ricordare i lavori della Conferenza Nazionale che tenemmo all'Eliseo il 5 dicembre dell'anno passato. Allora, malgrado che tutte le nostre associazioni fossero già seriamente impegnate a fornire i servizi indispensabili affinché gli artigiani non si trovasse impreparati di fronte all'inizio di attuazione dell'IVA, proclamammo lo stato di agitazione della intera categoria, ponendo sul tappeto i problemi più urgenti e le richieste nostre di una diversa, democratica politica economica e sociale del Paese. Nei mesi che sono trascorsi decine e decine di iniziative sono state prese nelle province dalle nostre associazioni e dai nostri sindacati di categoria.

Perciò cerchiamo il contatto con le grandi confederazioni sindacali, e proprio in questi giorni si svolgerà un incontro fra la nostra organizzazione e la CGIL. Noi speriamo che questo possa essere l'inizio di una serie di contatti anche con le altre centrali sindacali, fino a poter giungere ad un incontro tra tutte le Confederazioni artigiane e la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

Certo, il precipitare del processo inflazionistico con le sue conseguenze, la mancata ripresa produttiva, il tentativo dell'attuale governo di rilanciare il vecchio modello di sviluppo che ha condotto all'attuale stato di crisi hanno accelerato la spinta alla lotta già viceversa della categoria. Nell'artigianato si è contemporaneamente sviluppata la consapevolezza di poter esercitare una funzione importante nel contesto di una politica economica concretamente democratica fondata sulle riforme.

Però cerchiamo il contatto con le grandi confederazioni sindacali, e proprio in questi giorni si svolgerà un incontro fra la nostra organizzazione e la CGIL. Noi speriamo che questo possa essere l'inizio di una serie di contatti anche con le altre centrali sindacali, fino a poter giungere ad un incontro tra tutte le Confederazioni artigiane e la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

Perfissi riassumere il contributo dato dall'artigianato in questi ultimi tempi e accennare a qualcuno dei suoi problemi?
Vorremmo che l'opinione pubblica riflettesse a fondo sul contributo che l'artigianato ha sempre dato allo sviluppo del Paese, e ciò non certo in virtù di una politica specifica da parte del governo che non è mai stata, ma grazie allo spirito di iniziativa e alla capacità reale, non sufficientemente

Si sono svolte centinaia di assemblee. La ripendenza degli artigiani è buona e le iniziative per essere presenti a Roma vanno moltiplicandosi. Fra queste, ad esempio, voglio citare l'assemblea regionale che si è tenuta in Sardegna, con la partecipazione di 2.000 artigiani, molti dei quali verranno mercoledì prossimo a Roma. La manifestazione nazionale del 23 maggio sarà un avvenimento di notevole interesse, ed essa dimostrerà la volontà del ceto medio produttivo, degli artigiani in particolare, di essere uno dei protagonisti dei processi di trasformazione del Paese che dovranno rafforzare la nostra democrazia, e respingere i tentativi di tipo fascista, che sono il prodotto peggiore delle manovre riforme e dell'attuale politica economica e sociale.

Incontro CGIL-CISL-UIL con giornalisti cinesi

Una delegazione di giornalisti cinesi, fra i maggiori rappresentanti di quotidiani e giornali della Cina popolare, si è incontrata con una rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Una lettera al processo per la bisca clandestina romana

Evangelisti, non meglio identificato, lo stesso personaggio che con un'altra lettera chiede l'avvio all'inchiesta che ha portato sul banco degli imputati il funzionario.

...veramente poche lire al km!

8 lire al km, 1 litro=18 km, bollo: 7660 lire
5 posti omologati, velocità 120 km/h



700 PUNTI DI ASSISTENZA IN ITALIA

Sempre gravi per la colla paralizzante

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 19 (g. m.) Pergamone gravi le condizioni dei giovani operai ricoverati in vari ospedali cittadini e copite da « polimeri » collanti; una lacerazione dei nervi periferici, che le rende paralizzanti e che, dovute all'uso di alcuni tipi di colla per la confezione di borsette.

Una lettera al processo per la bisca clandestina romana

« SCIRÉ ACCUSATO PERCHÉ SAPEVA MOLTE COSE SUL QUESTORE MELFI »
Chi scrive è il medesimo personaggio che con un suo esposto diede avvio all'inchiesta - La missiva letta in aula dopo la deposizione dello stesso Melfi - Chi è il misterioso Evangelisti?

Evangelisti, non meglio identificato, lo stesso personaggio che con un'altra lettera chiede l'avvio all'inchiesta che ha portato sul banco degli imputati il funzionario.

Incendi e caldo afoso per lo scirocco in Sicilia

Un vento infuocato, fortissimo e rovinoso, ha improvvisamente investito sin dalle prime ore di stanotte tutta la Sicilia occidentale e segna una ondata di incendi, di blocco degli aeroporti e un radicale e gravissimo peggioramento delle condizioni dei mari: una capsa di caldo incombente sull'isola riattizzando gli innumerevoli incendi di boschi provocati dall'autocombustione.

Aggrediscono e giù dal treno: uno morto l'altro ferito

Un radiotecnico tedesco, Nikolaus Jahnke di 50 anni, è stato aggredito sin dalle prime ore di stanotte tutta la Sicilia occidentale e segna una ondata di incendi, di blocco degli aeroporti e un radicale e gravissimo peggioramento delle condizioni dei mari: una capsa di caldo incombente sull'isola riattizzando gli innumerevoli incendi di boschi provocati dall'autocombustione.

La DC ha paura di noi emigrati (preferisce che stiamo buoni all'estero)

Cara Unità, dalle trasmissioni in lingua italiana di «Radio Colonia» si sente continuamente parlare di «integrazione» degli emigrati tedeschi in Germania. Mi guardate che cosa ci tocca sentire: invece di dire che è necessario farla finita con una buona volta con l'emigrazione, che bisogna fare tutto il possibile perché almeno la maggior parte degli italiani possa trovare un lavoro in patria, incoraggiando gli emigrati a stabilirsi per sempre nella Repubblica federale tedesca. Il fatto è che essi vogliono che gli emigrati tornino più per fare un piacere alla DC, perché danno fastidio a questo partito, perché ha paura delle nostre lotte e del nostro voto. Il popolo italiano ha però capito questo trucco democristiano e saprà regolarsi di conseguenza.

Assemblea a Roma della CONFAPPI

La piccola industria rivendica le riforme

Assente il ministro dell'Industria - Contraddizioni e lacune nella relazione di Frugali in mezzo a positive indicazioni

Il ministro dell'Industria, Mauro Ferri, non ha presenziato all'assemblea annuale della Confederazione nazionale della piccola industria. Ha mandato un sottosegretario, lo on. Attilio Iozzelli, che non ha detto niente di nuovo rispetto ad una politica che lo stesso presidente della CONFAPPI, Fabio Frugali, ha definito nella relazione di trasformazione di un protezionismo doganale in protezionismo finanziario, non pagando, non controllato il cui risultato è « uno stato di inefficienza aggravato da rendite parassitarie consolidate che si sono alzate nel tempo man mano che esse non sono identificabili soltanto con quelle che in senso tradizionale erano ritenute tali ».

Sul piano pratico, on. Ferri ha fatto un favore alla Confindustria, la quale vede nella CONFAPPI la contestazione del suo sistema organizzativo, fondato su un « pescecane ed un pesciolino » convivenza in una stessa organizzazione nel modo e con i risultati tradizionali per simili convivenze.

Il cinema Barberini, dove si è svolta l'assemblea, era più affollato ieri di un anno fa. Le adesioni alla CONFAPPI ammontano a circa 20 mila. L'analisi politica della relazione di Frugali è stata largamente insufficiente: « E' indispensabile - ha detto - anche una chiarificazione del fatto che non si identifica con il ritorno o l'esclusione dal governo di questa o quella forza politica ma con l'istituzione di un sistema che garantisca l'efficienza come metodo ». Questa è una porta aperta a forze della destra antidemocratica, ingiustificabile come « istituzione ».

Per il momento campioni di colla « paralizzante » sono stati sequestrati in vari laboratori e si attende che vengano sottoposti ad esami per poter stabilire quali sono le composizioni e se vengono utilizzate sostanze proibite dalla legge in percentuali superiori a quelle consentite.

INFILAZIONE - Frugali ha sottolineato l'«urgenza di porre un freno all'aumento dei prezzi», ma ritiene che « non si può operare con provvedimenti amministrativi, occorre invece un'azione che adegui il meccanismo del mercato ». La distinzione è sorprendente: la amministrazione dell'IVA è un rincaro dei telefoni, l'aumento dei prezzi MEC ecc., sono stati provvedimenti « amministrativi ». Come lo sarebbe l'attuale rincaro dei prodotti? questi mezzi andrebbero bene per aumentare i prezzi non per contenerli. Quanto al « meccanismo del mercato » è un meccanismo che non è mai stato perfezionato e che non ha alcuna possibilità di contrattare forniture e appalti per ridurre i costi della piccola impresa. La revisione del costo del metano dell'eletticità è posta genericamente.

ASSOCIAZIONE - Le forme associative sono tutte ampiamente citate, comprese quelle per acquisti, per vendite ecc., ma non è enunciata la politica che seguirà, sul piano contrattuale, una riforma delle imprese in base contrattuali (partecipazioni statali) o politico (es. costo del danaro). Si chiede che lo Stato aiuti i finanziamenti la creazione di nuove società autogestite: un'occasione potrebbe essere il Fondo per la ricerca.

BANCHE - Si chiedono la revisione della legge bancaria la modifica della legge che dovrà permettere il finanziamento senza garanzie immobiliari, ma senza specificare gli obiettivi. È possibile ottenere un decreto del Consiglio che stabilisca un limite per l'interesse applicato al credito di esercizio fino a 50 milioni di lire, e che si applichi anche l'istruttoria delle richieste di finanziamento per affidarla ad un organo della Regione che agisca in base a criteri pubblici e produttivisti? Senza una risposta a queste questioni generali i consorzi Jdi o la legge bancaria servono a scopi limitati.

FISCALITÀ - Secondo Frugali i contributi assicurativi dei lavoratori sono tutti da rivedere mentre il fisco, invece, non esiste come controparte della piccola impresa. Ha chiesto, giustamente, l'abolizione del massimale per i contributi assegni familiari e una riforma sanitaria che consenta poi di eliminare il contributo a carico delle imprese, senza escludere però altre misure a spese dei lavoratori. Ma la legge dell'IVA è cosa ancora sorprendente, sulle agevolazioni al capitale azionario in forma di anonimato, esenzioni di alcune tasse ecc. già ricordate o previste dalla legge sulle società per azioni. La rivoluzione fiscale al capitale azionario induce migliaia di piccoli imprenditori a disinvestire nelle proprie aziende per acquistare titoli redditizi nei grandi gruppi. La facilità con cui si può accedere ai capitali ha i medesimi effetti. Questi effetti vengono ignorati, salvo poi piangere sulla chiusura delle piccole imprese.

Di riforma urbanistica o di altri problemi fondamentali di struttura non si è parlato.

Lettere all'Unità

Anche i cittadini più emarginati nella battaglia per rinnovare il Paese

Caro direttore, attraversiamo un momento nel quale il partito deve affrontare con la massima energia e il massimo rigore ideologico tutti i nodi di fondo. Uno di questi è stato evidenziato a più riprese anche nelle relazioni del compagno Berlinguer, quando veniva affrontato il problema di conquistare da una lotta civile e democratica, di forte impegno sociale gli strati più emarginati e disperati di cittadini, e quando venivano rilevati i ritardi del partito in questo settore.

La polemica sulla proibizione della caccia

Egregio direttore, ormai tutti sappiamo che il nostro Paese sta distruggendo l'ambiente in cui vive e lo sta inquinando, l'inquinamento nelle sue varie forme, la speculazione edilizia, e via dicendo. Uno di questi nodi di fondo è l'ambiente degradato, subisce l'attacco degli antiparassitari e di altri veleni, e la decimazione della fauna, e l'uccisione di 150 specie di uccelli si sono estinte negli ultimi due secoli, e quel che è più grave il genere umano sempre crescente, precipitamento in questi ultimi anni.

Fra questi cittadini si debbono pur contare i milioni (non migliaia, milioni) di invalidi del lavoro e civili, vittime tutti dello sfruttamento nei luoghi di lavoro e della mancanza, nel nostro Paese, di adeguati servizi sociali. Su questi invalidi, l'attuale governo ha speso un miliardo di lire, ma le associazioni fasulle, gli Enti di assistenza, i fascisti, non si sono mai occupati di loro. L'assunzione di questi invalidi, disposti a un certo punto ad accettare qualsiasi tipo di lavoro, è un problema che non è stato affrontato, se non in modo tradizionale erano ritenute tali.

Distruggere quel poco che sopravvive interviene la caccia. Il nostro Paese è un territorio relativamente ristretto e già molto degradato, porterà in breve a poteri distruttivi del patrimonio faunistico. E' vero che ci sono stati, da parte di uomini politici, tentativi di mettere ordine e di sdrumintizzare la situazione. Ma sappiamo quanto poco disinteressate siano le affermazioni di questi signori, spesso dettate, com'è logico, da scopi elettorali. Ci sembra, quindi, ragionevole ascoltare in breve alcuni testimoni, certo più obiettivi e competenti, e decidersi a combattere a fondo tutte le cause della distruzione dell'ambiente, questo è il mio ideale. E' necessario rinunciare alla caccia, almeno fino a quando non sia ristabilito l'equilibrio ecologico. In questa direzione può essere compiuto con l'approvazione, da parte del Parlamento, di una legge n. 604, presentato al Senato su iniziativa del senatore Spagnoli, Brogno, Ferrarini, Pinotti, Pini, Bertanica, Gaudio, Folliero, Ferrarini.

Penso che a questo punto sia indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un certo numero di settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per insostenibile, e scemmiamente nel movimento di lotta che i lavoratori conducono nel Paese.

Tutti gli scienziati sono ormai d'accordo che un territorio come quello italiano, relativamente ristretto e già molto degradato, porterà in breve a poteri distruttivi del patrimonio faunistico. E' vero che ci sono stati, da parte di uomini politici, tentativi di mettere ordine e di sdrumintizzare la situazione. Ma sappiamo quanto poco disinteressate siano le affermazioni di questi signori, spesso dettate, com'è logico, da scopi elettorali. Ci sembra, quindi, ragionevole ascoltare in breve alcuni testimoni, certo più obiettivi e competenti, e decidersi a combattere a fondo tutte le cause della distruzione dell'ambiente, questo è il mio ideale. E' necessario rinunciare alla caccia, almeno fino a quando non sia ristabilito l'equilibrio ecologico. In questa direzione può essere compiuto con l'approvazione, da parte del Parlamento, di una legge n. 604, presentato al Senato su iniziativa del senatore Spagnoli, Brogno, Ferrarini, Pinotti, Pini, Bertanica, Gaudio, Folliero, Ferrarini.

Lo scorso 25 marzo a Firenze migliaia di cittadini e invalidi hanno dato vita ad una grande manifestazione, a fianco dei sindacati, del comitato di iniziativa democratica. E' un fatto completamente nuovo, un fatto che dimostra che anche nei ceti più emarginati della nostra società esiste un potenziale umano che, se posto al servizio del rinnovamento democratico del Paese, non può non essere determinante per quell'inversione di tendenza che tutte le forze sinceramente democratiche auspichiamo.

Questo punto si potrebbe obiettare che la caccia è un hobby, un divertimento, una possibilità di evasione dalla vita allentata e dall'ambiente degradato. Ma questa è un'illusione. Un'occasione di contatto con la natura. In realtà la caccia è anche una delle tante soluzioni sbagliate date al problema della difesa del verde, della difesa insoddisfatta, che nasce dal vivere in città non è a misura d'uomo ».

Dalle forze di polizia una ringraziamento ai comunisti

Egregio direttore de l'Unità, gli appartenenti ai Corpi di polizia, vogliono caldamente ringraziare il giornale di cui lei è dirigente, i deputati e senatori comunisti che recentemente, in modo giusto ed obiettivo, si sono interessati alla nostra causa. Le proposte di emendamenti alla legge che prevede l'acquisto dell'organico del Corpo. Naturalmente, ringraziamo anche lei e gli estensori degli articoli che abbiamo letto recentemente su l'Unità, esortando i funzionari continuamente informati.

Chi scrive è il medesimo personaggio che con un suo esposto diede avvio all'inchiesta - La missiva letta in aula dopo la deposizione dello stesso Melfi - Chi è il misterioso Evangelisti?

Evangelisti, non meglio identificato, lo stesso personaggio che con un'altra lettera chiede l'avvio all'inchiesta che ha portato sul banco degli imputati il funzionario.

La DC ha paura di noi emigrati (preferisce che stiamo buoni all'estero)

Cara Unità, dalle trasmissioni in lingua italiana di «Radio Colonia» si sente continuamente parlare di «integrazione» degli emigrati tedeschi in Germania. Mi guardate che cosa ci tocca sentire: invece di dire che è necessario farla finita con una buona volta con l'emigrazione, che bisogna fare tutto il possibile perché almeno la maggior parte degli italiani possa trovare un lavoro in patria, incoraggiando gli emigrati a stabilirsi per sempre nella Repubblica federale tedesca. Il fatto è che essi vogliono che gli emigrati tornino più per fare un piacere alla DC, perché danno fastidio a questo partito, perché ha paura delle nostre lotte e del nostro voto. Il popolo italiano ha però capito questo trucco democristiano e saprà regolarsi di conseguenza.

Incendi e caldo afoso per lo scirocco in Sicilia

Un vento infuocato, fortissimo e rovinoso, ha improvvisamente investito sin dalle prime ore di stanotte tutta la Sicilia occidentale e segna una ondata di incendi, di blocco degli aeroporti e un radicale e gravissimo peggioramento delle condizioni dei mari: una capsa di caldo incombente sull'isola riattizzando gli innumerevoli incendi di boschi provocati dall'autocombustione.

Aggrediscono e giù dal treno: uno morto l'altro ferito

Un radiotecnico tedesco, Nikolaus Jahnke di 50 anni, è stato aggredito sin dalle prime ore di stanotte tutta la Sicilia occidentale e segna una ondata di incendi, di blocco degli aeroporti e un radicale e gravissimo peggioramento delle condizioni dei mari: una capsa di caldo incombente sull'isola riattizzando gli innumerevoli incendi di boschi provocati dall'autocombustione.

La DC ha paura di noi emigrati (preferisce che stiamo buoni all'estero)

Cara Unità, dalle trasmissioni in lingua italiana di «Radio Colonia» si sente continuamente parlare di «integrazione» degli emigrati tedeschi in Germania. Mi guardate che cosa ci tocca sentire: invece di dire che è necessario farla finita con una buona volta con l'emigrazione, che bisogna fare tutto il possibile perché almeno la maggior parte degli italiani possa trovare un lavoro in patria, incoraggiando gli emigrati a stabilirsi per sempre nella Repubblica federale tedesca. Il fatto è che essi vogliono che gli emigrati tornino più per fare un piacere alla DC, perché danno fastidio a questo partito, perché ha paura delle nostre lotte e del nostro voto. Il popolo italiano ha però capito questo trucco democristiano e saprà regolarsi di conseguenza.

Di riforma urbanistica o di altri problemi fondamentali di struttura non si è parlato.

Renzo Stefanelli